

## In ricordo di Mario Viviani

Carissime Amiche e Carissimi Amici,

come molti di Voi già sapranno, Mario Viviani ci ha purtroppo lasciati. La notizia, inaspettata e dolorosa, lascia un enorme senso di vuoto, reso ancora più amaro dal particolarissimo momento storico in cui ci troviamo, ancora e tuttora “distanti”.

Questo tempo, oltremodo cattivo, ha inevitabilmente rarefatto le molteplici occasioni che, in passato, ci hanno normalmente consentito di conoscere, frequentare e “vivere” Mario in ogni circostanza, professionale o meno, e di apprezzarne la rara umanità e l’incontenibile passione di cui siamo stati tutti privilegiati testimoni.

L’onda emotiva che origina questa improvvisa separazione è inconsolabile.

La statura dell’Uomo e dell’Avvocato è tale da non poter essere compendiata in poche parole, peraltro necessariamente rotte -come inevitabilmente è ora- dalla commozione.

È questo, d’altra parte, ancora il momento del silenzio e del dolore.

Seguiranno certamente le iniziative che Solom e noi tutti allestiremo, per ricordarne e rinnovarne la memoria e gli insegnamenti nel migliore dei modi, l’unico che possiamo e dobbiamo pretendere da noi stessi per lui.

Sono personalmente convinto, non solo io, che il retaggio che Mario lascia a noi tutti trascenda inevitabilmente il composito ed inesauribile caleidoscopio che ognuno custodisce nel proprio intimo, per porsi come eredità necessariamente collettiva, da tramandare e coltivare, quale guida ed esempio, anche e soprattutto a beneficio delle più giovani generazioni che si affacciano e si affacceranno alla meravigliosa, ma non semplice professione di avvocato.

Una professione che Mario ha amato senza risparmio, con passione e dedizione ineguagliabili, sempre animato dal profondo e sincero senso di giustizia che traspariva evidente nel suo quotidiano agire.

Una professione di cui lui stesso, più “giovane” di tutti, ha saputo cogliere le molteplici difficoltà del tempo attuale, declinando con visione soluzioni e proposte, sempre realmente costruttive e talvolta pure rivoluzionarie.

Mario, come tutti ricordate, era fervido sostenitore delle proprie idee, che difendeva con entusiasmo ed autorevolezza, ma mai nemico: non lo ricordo aver mai contrastato non già le tesi avversarie, ma l’avversario stesso, cui ha sempre riconosciuto incondizionato rispetto e legittimazione.

È ragione di assoluto orgoglio e privilegio indiscusso averlo avuto come maestro, come collega e come amico.

Così lo ricorderemo, già in esordio del primo prossimo incontro organizzato da Solom per il 5.2 p.v., dalle ore 14 in poi (<https://zoom.us/meeting/register/tJYtfuqoqD4jH9NME264upc0eZ59mUs1Et2>).

Auspicio che tutti, anche a prescindere dal fatto di essere più o meno interessati all’argomento previsto all’ordine del giorno, vorrete intervenire ed essere inizialmente presenti, per stringerci idealmente, nel nome di Mario.

È inteso che, come vorrebbe lui, ci fermeremo solo per un poco: già mi pare di sentire che ci esorta a non indugiare e ad andare dove era solito guidarci, con uno dei suoi “Avanti!”.

Ciao Mario!

Joseph Brigandi